



**Federazione  
Scacchistica  
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930  
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

**Alla Federazione Scacchistica Italiana**

**Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20121 Milano**

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato MICHELI Carlo (id FSI 104476)

Con segnalazione del 18 marzo 2018 veniva riferito dall'Arbitro principale del “50° CIS 2018 – Raggruppamento A1.2 B.4 B.7 C.4 C.13 Ferrara” BIAGIOLI Marco (A.F.) quanto segue:

*“Circa alle 16:25 il collaboratore Mauro Garavelli, in servizio in sala diversa da quella in cui si trovava lo scrivente, mi informava che tra i giocatori Giulio Calavalle e Carlo Micheli era nato un diverbio. Intervengo e accertavo essere avvenuti i seguenti fatti: Calavalle, capitano della squadra CSB “I virtuosi” (non avversaria in quel momento della squadra del Micheli), diceva al Micheli che avrebbe voluto parlargli dopo la partita con una frase del seguente tenore: “dopo la partita ti vorrei parlare”. Micheli, già distintosi durante i turni precedenti per comportamenti irrequieti, interpretava questa frase come minacciosa e rispondeva in malo modo; ne nasceva il diverbio in argomento.*

*Radunati entrambi fuori dall'area di gioco ricostruivo i fatti e concludevo che la frase di Calavalle non aveva alcunché di minaccioso. Micheli subito si adirava e diceva a gran voce “ragazzi gran calma perché io chiamo i carabinieri!”. Lo invitavo dunque ad abbassare immediatamente la voce, a ricomporsi e mantenere un comportamento più calmo. Lo stesso rispondeva con una esplicita minaccia “guardi che lei finisce in rogne!”. A quel punto gli intimavo a cessare immediatamente con tale ingiurioso comportamento e ricomporsi. Il Micheli non diceva altro.*

*Convocavo dunque il responsabile della squadra del Micheli, il signor Lino Bonotto, invitandolo a ordinare al Micheli un comportamento corretto fino a fine partita, pena l'immediata espulsione alla prima intemperanza. Bonotto mi riferiva in seguito che il Micheli aveva agito in questo modo essendosi sentito minacciato e non tutelato. Non ritenevo di procedere con una penalità tecnica trattandosi di episodio del tutto sconnesso con la partita in quel momento in corso.*

*Presenti al fatto: Graziano Ballista, Mauro Garavelli, Giulio Calavalle, Federico Porta.*

*Viene successivamente riportato che l'invito di Calavalle originava da un episodio occorso durante la mattinata: un giocatore della squadra CSB “I virtuosi”, impegnata nella partita contro la squadra del Micheli, convocava il proprio capitano in quel momento in servizio (Tosca Proietti) per ottenere istruzioni circa la possibilità di accettare una proposta di patta. A tale comportamento il Micheli insorgeva sostenendo che non dovesse farlo perché “quella lì non capisce un cavolo”. A tale fatto risultava presente l'intera squadra del Micheli (Marostica 1) e quella avversaria (CSB Bologna).*

*Tale era la gravità del fatto che il giocatore Carlo Rossi, appartenente alla squadra del Micheli, successivamente andava da Tosca Proietti e si scusava a nome degli altri giocatori per l'episodio.*

*Si specifica che, contrariamente al comportamento del giocatore, la sua squadra si è comportata in maniera oltremodo corretta, nelle persone della prima scacchiera Carlo Rossi e del Capitano Lino Bonotto, dissociandosi profondamente dal suo comportamento e scusandosi per il medesimo. Un tanto si segnala ai fini di quanto previsto da RGD.*

*Si specifica quanto segue: il raggruppamento si svolgeva in due sale. Nella prima giocava la serie A1.2, nella seconda la B.4, la B.7 (in cui si sono svolti i fatti), la C.7 e la C.13.*



Federazione  
Scacchistica  
Italiana 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930**  
**Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

*Lo scrivente, nella giornata di domenica in cui si sono svolti tutti i fatti, era permanentemente in servizio presso la sala in cui giocava la serie A1.2, mentre nell'altra c'erano i collaboratori Graziano Ballista e Mauro Garavelli.*

In data 29 marzo 2018 perveniva una nota da parte di Micheli Carlo nella quale veniva precisato che:

*“Il sottoscritto Micheli Carlo, componente e capitano della squadra del Marostica, tirato in causa a proprio giudizio inopportuno, prende posizione su quanto è accaduto a Ferrara in data 18/3/2018 di domenica pomeriggio. Il sottoscritto stava giocando in seconda scacchiera contro la squadra del Mantova, ultimo turno del torneo a squadre. Ad un certo punto uno spettatore, che non riuscivo ad identificare, avvicinandosi alla scacchiera con fare minaccioso come se volesse comunicarmi qualcosa, il tutto mentre stavo pensando la mossa successiva da eseguire. Al reiterno del gesticolare del suddetto soggetto mi alzavo un attimo, al che il soggetto che nel frattempo riuscivo ad identificare come un certo Calavalle presumibilmente della squadra del Bologna, sebbene, a quanto mi risulta, non abbia disputato nessuno dei 5 incontri, mi apostrofava con le seguenti parole: “vieni fuori, che t'insegno io come ci si comporta con una donna”. Sono ritornato alla scacchiera per continuare il match contro l'avversario del Mantova, quando il suddetto Calavalle si riavvicinava alla scacchiera con fare minaccioso, al che ho chiamato l'arbitro per esternargli che il suddetto Calavalle mi stava minacciando. Successivamente ho intravisto il Calavalle parlottare con l'arbitro, e poi non l'ho più visto nei paraggi. Testimone dell'avvicinamento del Calavalle alla mia scacchiera è il giocatore Markus Thuner del Marostica seduto a 2 metri da me in quarta scacchiera (la terza aveva già concluso). Finito il quinto incontro col Mantova mi recavo nella Hall dell'Albergo, piena di gente, e di nuovo venivo apostrofato dal Calavalle, tanto che mi sono rivolto a lui in questi termini: “se non la smetti, chiamo i carabinieri”; la sua reazione è stata la seguente: “chiamali pure se vuoi”. Non ho capito l'intervento del Calavalle in tutta questa vicenda: “rumors” provenienti dalla hall stessa suggerivano che fosse il fidanzato del capitano del Bologna. Inoltre per caratterizzare che tipo sia il Calavalle poi, basta interpretare la successiva frase espressa nei miei confronti: “ah Micheli, tu già 20 anni fa.....”*

*Ricostruendo la vicenda, pare che il tutto sia scaturito da quanto è successo durante il quarto incontro tra le squadre del Marostica e del Bologna, match vinto dal Marostica per 3-1.*

*Il sottoscritto giocava in seconda scacchiera contro il giocatore Vancini del Bologna quando ad un certo punto il sottoscritto ha offerto la patta all'avversario; il Vancini si alzava per cercare il capitano, che pochi attimi dopo si piazzava alle sue spalle assieme ad un'altra da me non meglio identificata persona ma che certamente faceva parte della squadra del Bologna, che cominciavano ad osservare intensamente la posizione creatasi per più di un minuto; al che mi sono rivolto al capitano del Bologna in questi termini: “non penso riesca ad approfondire questa posizione in poco tempo”. Contemporaneamente il Vancini si rivolgeva al proprio capitano, esternando il fatto di non essere in grado di intraprendere piani vincenti in tale posizione, dopodiché ha accettato la mia proposta di patta. Subito dopo la partita mi sono recato assieme al Vancini al secondo piano in sala analisi ed abbiamo discusso la posizione creatasi ecc. Dopodiché ci siamo salutati e tutto è finito lì.*



Federazione  
Scacchistica  
Italiana 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930  
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

*Sono esterrefatto per il comportamento del Calavalle, che non era neppure presente quando ho rivolto la frase, oggetto della presente querelle, da lui poi manipolata a suo piacimento, al capitano della squadra avversaria”.*

In data 4 aprile perveniva una nota da parte di Tosca Proietti nella quale veniva precisato che:

*“Durante il CIS 2018 al raggruppamento di Ferrara sono stata chiamata da Edoardo Vancini in qualità di Capitano a valutare una richiesta di patta nella seconda scacchiera ( serie B) esattamente tra lo stesso e il Signor Micheli. Poiché ho impiegato qualche minuto a guardare tutte le posizioni delle 4 scacchiere della mia squadra il signor Michele ha iniziato ad innervosirsi e ad intimare una rapida decisione con le parole seguenti ed in tono medio alto disturbando "...eh allora arriva questa decisione di patta o no??? se è patta è patta!*

*A questo punto , proprio mentre stavo decidendo irrompe nuovamente urlando :“ ma questa è il capitano? ma scusate (rivolgendosi a terzi) lei è una che ne capisce qualcosa? è in grado?” il tutto colorito da una sana risata.*

*Io dopo tale scena ho accordato la patta e mi sono rivolta verso la mia prima scacchiera che guardava il tutto sgomento dicendo:“ sempre il solito Micheli!*

*Ho raccontato in poche parole il motivo per cui è nata la discussione ed il seguito al quale non ero presente lo completerà immagino Giulio Calavalle e l'arbitro Biagioli”.*

In data 4 aprile perveniva una nota da parte di Edoardo Vancini nella quale veniva precisato che:

*“inizio con una precisazione: l'incontro Bologna-Marostica è stato giocato la domenica mattina (4° turno), mentre i fatti che riguardano Calavalle e Micheli non sono del giorno successivo ma del pomeriggio dello stesso giorno di domenica. Per quanto mi riguarda posso parlare solo dell'incontro della mattina, Bologna-Marostica del 4° turno, perché non ho assistito in prima persona ai fatti del pomeriggio. Domenica pomeriggio, mentre stavo giocando contro Rimini nell'incontro del 5° turno, ho sentito Micheli urlare forte (come probabilmente chiunque all'interno della sala) dietro le mie spalle. Null'altro. Parlo quindi dell'incontro Marostica-Bologna della domenica mattina, al quale ero presente in qualità di giocatore mentre era invece assente Calavalle. Ad un certo punto Micheli mi ha offerto patta. Data la delicatezza della situazione, che riguardava i miei compagni almeno quanto me, la decisione è stata rimessa al Capitano e Responsabile della squadra Proietti. Proietti si è posta dietro le mie spalle ad osservare la situazione sull'insieme delle 4 scacchiere. In questa fase Micheli ha esclamato a voce alta, chiaramente riferendosi alla figura di Proietti: “Ma questa qui ne capisce di scacchi?” (o altra frase comunque molto simile, a distanza di settimane non mi sento di garantire sulla assoluta precisione del virgolettato). La chiara allusione è al fatto che Proietti, chiamata a pronunciarsi sulla patta proposta da Micheli, è in possesso di un punteggio Elo largamente inferiore a quello di quest'ultimo. Io stavo osservando la scacchiera e non so dire se in quel frangente Micheli si sia rivolto a tutta la nostra squadra nel suo insieme o ad un singolo mio compagno di squadra di cui aveva incrociato lo sguardo. Da parte nostra non ci sono state repliche alla frase di Micheli, che è quindi caduta nel vuoto. Poco dopo la patta sulla mia scacchiera è stata accettata e la mia partita è quindi terminata”.*



**Federazione  
Scacchistica  
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930  
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

L'art. 3 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

*“... i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI”.*

Quest'ultimo, all'art. 2, stabilisce che:

*“I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva. I tesserati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva”.*

Inoltre, l'art. 43 comma 2 dello Statuto della Federazione Scacchistica Italiana, nel definire i principi informatori della Giustizia Sportiva stabilisce che:

*“i soggetti la cui attività sia rilevante per l'ordinamento federale rispettano i principi dell'ordinamento giuridico sportivo e le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti federali; osservano condotte conformi ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva...”.*

L'articolo 35 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

*“1. Ai tesserati è fatto divieto, in occasione delle manifestazioni e comunque di qualsiasi attività federale, di tenere comportamenti contrari al decoro e comunque che possano ledere l'immagine pubblica della Federazione e del movimento scacchistico in generale. 2. E' inoltre fatto divieto per i partecipanti alle manifestazioni di rivolgere agli altri partecipanti, agli organizzatori o agli ufficiali di gara espressioni sconvenienti od offensive. 3. La violazione dei divieti di cui al presente articolo è punita con le sanzioni di cui al comma 5 del precedente articolo. E' comunque esclusa ogni sanzione a carico della società, a meno che il fatto non sia compiuto da un dirigente nell'esercizio delle proprie funzioni, nel qual caso alla società si applica la sanzione della deplorazione”.*

L'articolo 34 comma 5 del Regolamento di Giustizia e Disciplina prevede che:

*“il tesserato che violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione della ammonizione o della deplorazione; in caso di particolare gravità, anche in relazione alla qualifica soggettiva dell'agente od al mezzo di comunicazione usato, o in caso di recidiva può essere applicata la sanzione della sospensione da uno a sei mesi”.*

Nel caso di specie, la reazione di Micheli alla richiesta di chiarimenti da parte di Calavalle è sicuramente inopportuna, solo in parte giustificata dal fatto di essersi sentito minacciato (anche se l'arbitro ha appurato che Calavalle non si era rivolto con tono aggressivo).



Federazione  
Scacchistica  
Italiana 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930**  
**Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Quel che è censurabile è l'atteggiamento tenuto da Micheli nei confronti del capitano della squadra di Bologna Tosca Proietti. Le espressioni rivolte a quest'ultima sono sicuramente offensive.

Per tale motivo, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e Disciplina, si dispone la sanzione della **deplorazione** nei confronti del tesserato MICHELI Carlo.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 6/4/2018

**Il Giudice Sportivo Nazionale**  
**Elia Mariano**

